

opera dello Spirito Santo, un figlio che chiamerassi *il figlio dell' Altissimo*, e regnerà eternamente sulla casa di *Giacobbe*. Vedendo che la Vergine turbavasi a tale annuncio, l'angelo la riconfortò istruendola che Elisabetta, di lei cugina, moglie del sacerdote Zaccaria, in età provetta e sino allora sterile, *concepì nella sua vecchiaia un figlio, e che è già giunta al sesto mese di gravidanza, giacchè, dic' egli, nulla a Dio è impossibile*. Maria prestò fede alla parola dell'angelo, e tosto ch'egli disparve si pose in via onde recarsi a visitare Elisabetta sulle montagne della Giudea (forse ad Ebron, una delle città destinate pei sacerdoti, 30 leghe distante da Nazareth) presso la quale soggiornò per tre mesi. Durante questo suo soggiorno, o indi a poco la partenza di Maria, Elisabetta sgravò di un figlio che fu nominato Giovanni. È questo il nome segnato da suo padre Zaccaria per ispirazione divina sulle sue tavolette, essendo egli rimasto muto per non aver prestato fede all'angelo che gli aveva annunciata la di lui nascita. Scioltagli allora la favella, intuonò un cantico in rendimento di grazie, predicendo che Giovanni sarebbe il profeta dell' Altissimo, e il precursore del Messia. Nel seguente mese di dicembre Maria si recò in compagnia di Giuseppe a Betlemme, città della tribù di Giuda, e luogo natale di Davide, per farsi inscrivere nel registro generale dei sudditi dell'impero, ordinato da Augusto tre anni innanzi, ma che non avea potuto condursi prima ad effetto nella Giudea, perchè non avea prestato il giuramento di fedeltà a cotesto principe. Essendo gli alberghi di Betlemme tutti occupati dalla folla dei forastieri concorsi per lo stesso oggetto, Maria e il suo sposo non trovarono altro ricovero che in una capanna tenuta ad uso di stalla (1). Giunta l'ora del parto, questa vergine, die-

Mosè, la quale prescriveva che rimanendo vedova una donna senza figli, avesse a sposarsi col più prossimo parente del defunto marito onde averne prole che sarebbesi considerata appartenere a quest' ultimo.

(1) Betlemme era fabbricata sopra una montagna interrotta di grotte nelle quali eransi stabilite parecchie abitazioni. Scorgesi anche al presente la stalla in cui nacque il Salvatore, e vi si eresse una chiesa che viene uffiziata da tre monasteri di Greci, Armeni e Latini, descritta dal Padre Nau, missionario nel suo viaggio della Palestina. È molto probabile